



LA CONOSCENZA ECOLOGICA

Attualità di Gregory Bateson



La conoscenza ecologica *Attualità di Gregory Bateson*

Sergio Manghi
Milano, Raffaello Cortina, 2004

DA RICORDARE

- Il pensiero di **Gregory Bateson** anticipa quella svolta nel modo di pensare resa indifferibile dalle sfide dell'era globale, nella quale, come nel Paese delle Meraviglie di Alice, si ha la sensazione che «vengano giocati molti giochi contemporaneamente, e che durante il gioco cambino le regole di ciascuno».
- La **conoscenza ecologica** è un invito a scoprire l'attualità del suo pensiero, analizzandone alcuni temi cruciali: la *creatività* dei processi di conoscenza, il loro carattere *relazionale*, le illusioni di *controllo* del mondo da parte di individui o collettività e, infine, il richiamo alla necessità del *sacro* formulato da Bateson negli ultimi anni.

Sergio Manghi

Ricercatore e docente di *Sociologia dei processi culturali e comunicativi* all'Università degli Studi di Parma. È sociologo, formatore e autore di molteplici contributi a impronta sistemica, che vertono soprattutto sull'ecologia, sulla conoscenza e sui risvolti che la complessità ha nella società attuale. Autore del blog «Il terzo incluso. Esercizi per resistere al peggio», curato per il sito web del quotidiano Parma-La Repubblica.

IMPORTANZA PER L'AREA

Formazione

Spesso la scelta di chi vuole avvicinarsi allo sguardo sistemico è quella di partire direttamente dalla lettura dei testi di Bateson, rischiando di abbandonare l'intento o di sforzarsi di «capire *tutto*». Questo libro è un buon punto di partenza, per formarsi a un modo di osservare il mondo, che sfida radicalmente quel pensiero lineare nel quale, talvolta, si è immersi.

Complessità

Il pensiero ecologico sviluppato da Bateson va annoverato fra i tentativi più brillanti del XX secolo di ripensare la condizione umana, interrogandola sul suo *esser parte* di sistemi molto più ampi, sia naturali che sociali. Quando si cerca di «capire» il pensiero di Bateson, un tentativo frequente è di provare a spiegarlo (per semplificarlo), fino a banalizzarlo. La bravura di Manghi consiste, invece, nell'accompagnare il lettore all'incontro con la sua opera, rispettando quegli abissi di complessità che, inevitabilmente, la costituiscono.

Identità professionale

Una delle caratteristiche del pensiero ecologico è di riconoscere quel «profondo panico epistemologico» che è connesso al bisogno umano di avere certezze, scientifiche e non. Identificare tale bisogno apre a una metamorfosi incessante della propria attività e identità professionale, che invita a osservare il mondo da una prospettiva circolarmente razionale, estetica e sacra.



«Saper trasformare i nostri paradossi comunicativi da ostacoli in risorse, da fonti di limiti in fonti di possibilità. Questa la posta in gioco con l'Apprendimento 3»

«In termini di crisi, cioè, di quella Grande Narrazione attraverso la quale ci siamo persuasi gli uni gli altri che il mondo di cui siamo parte fosse ormai a un passo dal lasciarsi addomesticare. [...] Ma il sacro non si lascia addomesticare»

«Le parole delle quali si servono gli scienziati per 'spiegare' quel che accade loro di osservare, ci dicono di come lavorano gli scienziati assai più di come stanno le cose nel 'territorio' osservato»

«E insieme, la tentazione di rinunciare alla parola per cercare, nella muta vertigine del suo silenzio, una verità più vera. Bateson conosce questo rischio e questa tentazione»

«L'inferno sono gli altri, ha scritto Jean-Paul Sartre. Ma, almeno finché siamo in vita, sono anche il nostro solo possibile paradiso»



Formazione, Complessità, Identità professionale

EDUCARE LO SGUARDO

